

di Barbara Caffi

Toccherà anche Ostiano — ma non Soncino, la cui amministrazione si è chiamata fuori per mancanza di soldi — il ciclo di incontri sulla Shoah organizzato da Francesca Nodari per l'associazione *Filosofi lungo l'Oglio* a ridosso della Giornata della Memoria. L'intento è di dare il via a una serie di appuntamenti invernali che dovrebbero diventare fissi e aggiungersi al ciclo estivo. La rassegna è racchiusa sotto il titolo *Fare memoria: che cosa è stato?* e si propone come «momento di riflessione e di approfondimento che non può non tener conto sia dell'attuale panorama geopolitico sia dello spettro di un antisemitismo di ritorno proclamato a più voci dai cosiddetti negazionisti». Si sen-

La Shoah e i volti della memoria

Un ciclo di incontri organizzato dall'associazione Filosofi lungo l'Oglio

tiranno quindi voci legate alla filosofia, alla storia, alla teologia e alla letteratura, in un percorso che non solo mantiene l'apprezzata formula itinerante della rassegna estiva, ma che — nello specifico riferimento alla Shoah —, snodandosi lungo le rive dell'Oglio, ripercorre idealmente i luoghi in cui in passato vissero comunità ebraiche. Proprio per questo si nota l'assenza di Soncino, dove nel 1488 fu stampata la prima Bibbia ebraica. In ogni caso, il ciclo — che si è

aperto giovedì a Castrezzato (Bs) con un intervento di Gabriele Nissim — proseguirà con David Bidussa su *L'era della postmemoria* (23 gennaio, Villachiara - Bs), Rav Giuseppe Laras su *Il comandamento della memoria* (26 gennaio, Travagliato - Bs), Amos Luzatto su *Vanità della memoria* (2 febbraio, Orzinuovi - Bs), Massimo Giuliani su *Olocausto* (9 febbraio, Teatro Gonzaga, Ostiano), Paolo De Benedetti su *La memoria di Dio* (16 febbraio, Corzano - Bs), Salva-

tore Natoli su *La memoria di Giobbe* (24 febbraio 2012, Brescia). Tutti gli incontri avranno inizio alle 20,45 e sono a ingresso libero.

«Mai come in questo periodo storico si avverte il bisogno di fare memoria — spiega Francesca Nodari, direttore scientifico dell'associazione Filosofi lungo l'Oglio —. *Mnemosyne*, nella mitologia greca depositaria della memoria collettiva, madre delle nove muse evocate dai poeti sin dall'Iliade e dall'Odissea per

eternarne il messaggio, è divenuta oggi, se così si può dire, garante di quella memoria del passato, senza la quale non vi può essere presente né futuro, e grazie alla quale, viene affermata e garantita l'identità e la dignità di chi non è non è più tra noi. La Shoah — ritenuta una cesura della storia, e non soltanto della storia del popolo ebraico — rappresenta, al di là della sterile dialettica tra particolarismo e universalismo, un contro-evento — come ebbe modo

di definirla il teologo ebreo Arthur A. Cohen — che proprio per il *tremendum* cui rinvia, proprio per l'abisso di male che evoca non può non chiamare in causa la coscienza collettiva, l'umanità che abita ogni essere umano, per provocare quella domanda che non avrà mai una risposta ultima o definitiva: che cosa è stato? Ma che, tuttavia, ci invita, anzi ci obbliga moralmente a riflettere, a capire, ad ascoltare, a metterci in discussione». «Lo sforzo del ciclo — conclude Nodari — è proprio quello di mostrare punti di vista autorevoli su che cosa è stato, capaci di orientare la coscienza del singolo su un evento che non può e non potrà mai passare sotto silenzio al punto di poter parlare di volti della memoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Sabato 14 GENNAIO 2012